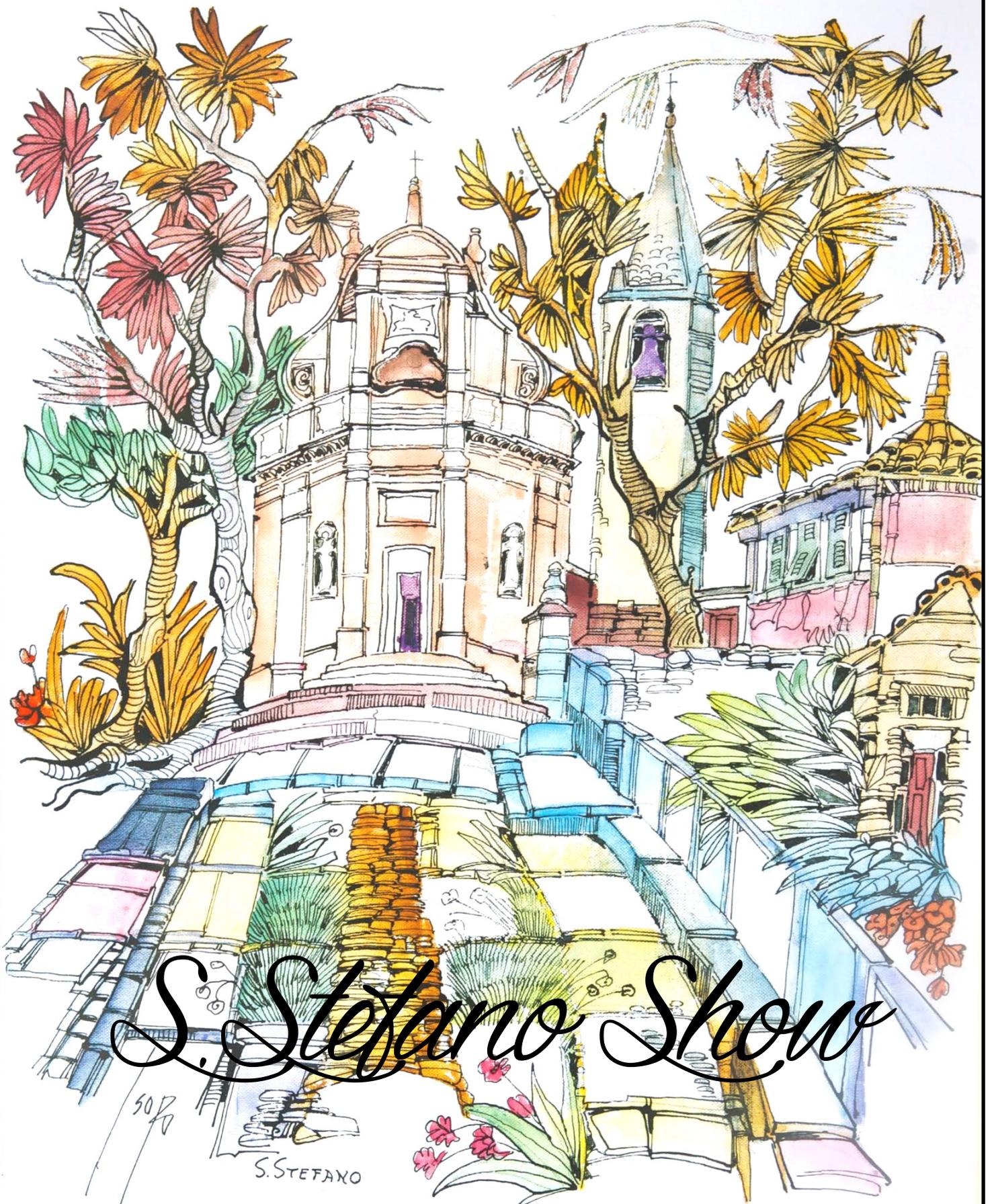


11-25 giugno 2017

n. 989



S. Stefano Show

507
S. STEFANO
ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 11 GIUGNO*SS. TRINITA'**"A te la lode e la gloria nei secoli"*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica (quarantore)

Ore 10.30 S. Messa

-Santuario della Guardia: Pellegrinaggio del Mondo del Lavoro ore 9.30

LUNEDÌ 12 GIUGNO*S. Onofrio**"Gustate e vedete com'è buono il Signore"*

Ore 17.00 S. Messa anche con i comunicandi

Ore 21.00 Incontro di catechesi su "Amoris Laetitia" per tutta la parrocchia

MARTEDÌ 13 GIUGNO*S. Antonio da Padova**"Risplenda su di noi la luce del tuo volto Signore"*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO*S. Eliseo pr.**"Tu sei santo, Signore, nostro Dio"*

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 15 GIUGNO*S. Vito**"Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria"***VENERDÌ 16 GIUGNO***SS. Quirico e Giuditta**"A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento"*

Ore 16.00 S. Messa

-Opera Cristo Vita: inizia il Campo scuola diocesano per Catechisti, ore 9 fino alle ore 18 del 18

SABATO 17 GIUGNO*S. Raniero**"Misericordioso e pietoso è il Signore"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

-Oggi termina il Campo Base di formazione ACR

-Basilica S. Siro: Primi Vesperi del Corpus Domini e processione eucaristica cittadina, ore 17

-Chiesa del Gesù: Incontro dei bambini della Prima Comunione, ore 17.30

DOMENICA 18 GIUGNO*SS. Corpo e Sangue di CRISTO**"Loda il Signore, Gerusalemme"*Ore 10.00 **S. Messa di Prima Comunione di Samuele, Erika, Andrea, Shon e breve processione Eucaristica**

LUNEDÌ 19 GIUGNO*Ss. Gervasio e Protasio**“Il Signore ha rivelato la sua giustizia”*

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 20 GIUGNO*S. Gobano**“Loda il Signore, anima mia”*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO*S. Luigi Gonzaga**“Beato l’uomo che teme il Signore”*

Ore 20.30 S. Messa

GIOVEDÌ 22 GIUGNO*S. Paolino da Nola**“Le opere delle tue mani sono verità e diritto”***VENERDÌ 23 GIUGNO***Sacratissimo Cuore di Gesù**“L’amore del Signore è per sempre”*

Ore 20.30 S. Messa a suffragio dei defunti della parrocchia

SABATO 24 GIUGNO*Natività di San Giovanni Battista e
Cuore Immacolato B. V. Maria**“Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda”*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

Ore 20.30 Primi Vesperi e benedizione con la reliquia di S. Luigi

Ore 21.15 Spettacolo dell’A.C.R. “UNA STORIA TUTTA D’ORO”

-Cattedrale: Vesperi e processione con la benedizione del Mare e della Città ore 17.00

DOMENICA 25 GIUGNO*Festa patronale di S. Luigi
XII T.O.**“Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio”*

Ore 10.30 S. Messa solenne

Ore 17.00 Vesperi e processione in loc. Bruceto con Banda e Crocifissi

-Oggi inizia il Campo Samuel (Pratorotondo CN fino all’1 luglio)

La paternità di Dio

PAPA FRANCESCO

C'era qualcosa di affascinante nella preghiera di Gesù, di talmente affascinante che un giorno i suoi discepoli hanno chiesto di esservi introdotti. L'episodio si trova nel Vangelo di Luca, che tra gli Evangelisti è quello che maggiormente ha documentato il mistero del Cristo "orante": il Signore pregava. I discepoli di Gesù sono colpiti dal fatto che Lui, specialmente la mattina e la sera, si ritira in solitudine e si "immerge" in preghiera. E per questo, un giorno, gli chiedono di insegnare anche a loro a pregare.

È allora che Gesù trasmette quella che è diventata la preghiera cristiana per eccellenza: il "Padre nostro". Per la verità, Luca, rispetto a Matteo, ci restituisce l'orazione di Gesù in una forma un po' abbreviata, che incomincia con la semplice invocazione: « Padre ». Tutto il mistero della preghiera cristiana si riassume qui, in questa parola: avere il coraggio di chiamare Dio con il nome di Padre. Lo afferma anche la liturgia quando, invitandoci alla recita comunitaria della preghiera di Gesù, utilizza l'espressione «osiamo dire». Infatti, chiamare Dio col nome di "Padre" non è per nulla un fatto scontato.

Saremmo portati ad usare i titoli più elevati, che ci sembrano più rispettosi della sua trascendenza. Invece, invocarlo come "Padre" ci pone in una relazione di confidenza con Lui, come un bambino che si rivolge al suo papà, sapendo di essere amato e curato da lui. Questa è la grande rivoluzione che il cristianesimo imprime nella psicologia religiosa dell'uomo. Il mistero di Dio, che sempre ci affascina e ci fa sentire piccoli, però non fa più paura, non ci schiaccia, non ci angoscia. Questa è una rivoluzione difficile da accogliere nel nostro animo umano; tant'è vero che perfino nei racconti della Risurrezione si dice che le donne, dopo aver visto la tomba vuota e l'Angelo, «fuggirono via, perché erano piene di spavento e di stupore». Ma Gesù ci rivela che Dio è Padre buono e ci dice: "Non abbiate paura!". Pensiamo alla parabola del padre misericordioso. Gesù racconta di un padre che sa essere solo amore per i suoi figli. Un padre che non punisce il figlio per la sua arroganza e che è capace perfino di affidargli la sua parte di eredità e lasciarlo andar via di casa. Dio è Padre, dice Gesù, ma non alla maniera umana, perché non c'è nessun padre in questo mondo che si comporterebbe come il protagonista di questa parabola. Dio è Padre alla sua maniera: buono, indifeso davanti al libero arbitrio dell'uomo, capace solo di coniugare il verbo "amare".

Quando il figlio ribelle, dopo aver sperperato tutto, ritorna finalmente alla casa natale, quel padre non applica criteri di giustizia umana, ma sente, anzitutto, il bisogno di perdonare e, con il suo abbraccio, fa capire al figlio che in tutto quel lungo tempo di assenza gli è mancato, è dolorosamente mancato al suo amore di padre. Che mistero insondabile è un Dio che nutre questo tipo di amore nei confronti dei suoi figli! Forse è per questa ragione che, evocando il centro del mistero cristiano, l'apostolo Paolo non se la sente di tradurre in greco una parola che Gesù, in aramaico, pronunciava "abbà".

Per due volte san Paolo, nel suo epistolario, tocca questo tema e, per due volte, lascia quella parola non tradotta, nella stessa forma in cui è fiorita sulle labbra di Gesù, "abbà", un termine ancora più intimo rispetto a "padre" e che qualcuno traduce "papà, babbo". Cari fratelli e sorelle, non siamo mai soli.

Possiamo essere lontani, ostili, potremmo anche professarci "senza Dio".

Ma il Vangelo di Gesù Cristo ci rivela che Dio non può stare senza di noi: Lui non sarà mai un Dio "senza l'uomo"; è Lui che non può stare senza di noi e questo è un mistero grande!

Dio non può essere Dio senza l'uomo: grande mistero è questo! E questa certezza è la sorgente della nostra speranza, che troviamo custodita in tutte le invocazioni del Padre nostro.

Quando abbiamo bisogno di aiuto, Gesù non ci dice di rassegnarci e chiuderci in noi stessi, ma di rivolgerci al Padre e chiedere a Lui con fiducia. Tutte le nostre necessità, da quelle più evidenti e quotidiane, come il cibo, la salute, il lavoro, fino a quella di essere perdonati e sostenuti nelle tentazioni, non sono lo specchio della nostra solitudine: c'è invece un Padre che sempre ci guarda con amore e che, sicuramente, non ci abbandona. Adesso vi faccio una proposta: ognuno di noi ha tanti problemi e tante necessità.

Pensiamoci un po', in silenzio, a questi problemi e a queste necessità.

Pensiamo anche al Padre, a nostro Padre, che non può stare senza di noi e che, in questo momento, ci sta guardando. E tutti insieme, con fiducia e speranza, preghiamo: "Padre nostro, che sei nei Cieli..."

SPIRITO SANTO VIENI!

1. Quante volte abbiamo ripetuto, nel canto, questa invocazione di Pentecoste, domenica 4 giugno. Lo Spirito Santo sarà venuto, ma non ha trovato, nelle solite persone, le disposizioni richieste se, uscendo di chiesa si sono comportate male come prima e anche peggio di prima.

2. Ho saputo che qualche parrochiano ha detto, non faccio il nome e, probabilmente altri lo hanno pensato e anche detto, ma c'era da aspettarselo che don Giorgio, in questi 6 anni di permanenza a S.Stefano, ha pensato solo ai muri, cioè al restauro della Chiesa e di tutti gli altri locali interni ed esterni.

A questo proposito era più bello essere men ipocriti e dire queste cose all'interessato e non ad altri.

Comunque io sono contento di aver fatto questi interventi perché mi è sempre piaciuto l'ordine e la pulizia, d'altra parte ce n'era tanto bisogno.

Io, almeno, ho visto e sto godendomi i risultati di questi interventi ma, purtroppo, non vedo risultati positivi di tutto il lavoro che, certamente, hanno fatto, dal punto di vista spirituale e formativo, gli altri sacerdoti prima di me. Il Signore li ricompenserà ma, certamente, un certo numero di parrochiani, proprio quelli che sono stati loro più vicini, non sono stati e non sono loro ricompensati perché non vivono i loro insegnamenti.

3. Infine, so che in passato, alcuni parrochiani, hanno abbandonato le attività che si svolgevano in parrocchia e so che, ultimamente, altri parrochiani si sono allontanati perché in parrocchia c'è divisione, non c'è amore, non c'è sincerità, non c'è umiltà, non c'è educazione, non c'è accoglienza e manca anche la convinzione che, come dico sempre, siamo tutti uguali, nessuno deve comandare ma servire.

Possiamo essere utili ma nessuno di noi è necessario.

Don Giorgio

PAUSA ESTIVA del CATECHISMO MA GESU' NON VA IN VACANZA.... NEPPURE IL DIAVOLO..... Anzi!!!

Con il pellegrinaggio, che dovrebbe essere parrocchiale, al Santuario della Guardia, il 2 giugno, si è concluso anche l'anno di catechismo per i bambini, i ragazzi della parrocchia.

Questo non significa che dobbiamo sospendere il nostro rapporto con Gesù: cioè la presenza alla S.Messa festiva, anzi, non avendo più l'impegno della scuola, c'è più tempo da dedicare, oltre al riposo, anche alla preghiera e alla riflessione.

A volte io mi lamento con i bambini che non frequentano la S.Messa alla domenica, in realtà il lamento dovrebbe essere rivolto ai genitori che mancano a questo appuntamento.

Dovrebbero ricordarsi che, durante il rito del Battesimo dei loro figli, si sono impegnati davanti a Dio e alla propria coscienza, di educare i figli alla fede.

A questo proposito vi invito a leggere il cap. 7° dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia", specialmente ai paragrafi 287-288-289-290.

Tra l'altro, il Papa scrive che la fede è dono di Dio ricevuto nel Battesimo, però i genitori sono strumento di Dio per la sua maturazione e il suo sviluppo.

Un foglio che contiene i paragrafi 287-288-289-290 del cap. 7° di "Amoris Laetitia" lo trovate in fondo alla chiesa su un tavolo, potrebbe essere motivo di riflessione per i genitori durante le vacanze estive.

Proprio il cap. 7° sarà l'argomento trattato dal Papa con i Vescovi durante il Sinodo nell'ottobre 2018.

Il Sinodo avrà come tema: l'impegno educativo e il cammino dei giovani.

Don Giorgio

“Lascia tutto, vieni e seguimi”

Cresimandi a Roma 2017

Venerdì 19 maggio - Appuntamento alle 12,30 in Piazza Marconi.

Presenti: Beatrice, Elisa, Jessica, Eleonora, Veronica, Andrea e Matteo con Daniela e Cristina.

Chi con zaini, chi con trolley, chi con la borsa di tutti i giorni, incredula di essersi aggregata a noi senza un minimo di preavviso insieme a sua figlia (Katia e Fatma), siamo lì più felici che mai pronti a partire per questo viaggio-pelligrinaggio.

Così partiamo alla volta di Roma con le nostre magliette San Steva che ci identificano e ci rendono uniti e unici. Il nostro Bus è il n. 11 e il nostro capo-pullman Daniela e chi? se non lei! Il viaggio è lungo ma tutto fila liscio; dopo un primo momento di preghiera e di raccoglimento sotto la guida di Don Gregorio di San Quirico, si rompe un po' il ghiaccio tra i sanstevi e i ragazzi delle altre parrocchie (Langasco, San Quirico, Gavi e Parodi Ligure) così, piano piano l'atmosfera si scalda anche tra noi adulti.

Arrivati a Roma inizia a salire l'adrenalina e la curiosità di vedere la casa che ci ospiterà, la suddivisione delle camere (argomento fondamentale), cosa faremo alla sera e mille altri interrogativi assalgono i ragazzi e le ragazze. Appena riposte le valigie, cena al sacco su un grande pratone davanti alla nostra ubicazione “Casa Getsemani”, ovviamente la più lontana rispetto al ristorante ed al posteggio dei pullman, ma anche questo ci richiede maggior coraggio, determinazione e impegno ad essere pronti a partire e a camminare insieme per raggiungere il resto del gruppo.

Una serata a sorpresa che ci sorprenderà non poco: riuniti tutti nel piazzale davanti all'ingresso principale, ci raccogliamo in un momento di preghiera e di riflessione insieme a Don Calabrese per poi essere travolti da una coinvolgente musica commerciale che trasporta i ragazzi a ballare, saltare e cantare.

Ma questa è una musica speciale, i pezzi più ballati del momento con testo modificato da Don Fiscer che, cantando scatenato parla di Gesù, preghiera, fede e sacramenti.

Non è sicuramente un'impresa semplice interessare e coinvolgere tanti adolescenti scatenati, che passano tre giorni fuori di casa senza genitori e dove il divertimento potrebbe prendere il sopravvento sull'obiettivo del nostro viaggio: incontrare il Nostro Pastore affinché ci benedica e ci aiuti a capire il vero significato del Sacramento che renderà i ragazzi discepoli e testimoni di Gesù.

Stremati e contenti, torniamo alle nostre stanze e, tra un chiacchiericcio e qualche corsa nei corridoi, riusciamo a mandare a riposare la nostra banda.

Sveglia ore 6 di sabato 20:

ragazze quasi pronte, Andrea sull'attenti ma Matteo è stravolto. Siamo tutti pronti per andare a fare colazione ma lui è ancora in branda che sta dormendo a bocca aperta. Dopo vari tentativi riusciamo a svegliarlo, l'idea della colazione gli dà un certo scatto! Alle 7,30 partenza scortata fino alle spalle di S.Pietro.



Inizia così il vero viaggio che ci porta al colonnato del Vaticano, dove incontriamo la guida che ci accompagnerà durante la nostra visita ai giardini vaticani e all'interno della basilica.

La maestosità e la luminosità di quelle colonne e della piazza ci incanta e ammiriamo quel luogo ricco di armoniosità e raccoglimento. Le colonne ad anfiteatro sembrano grandi braccia che avvolgono i visitatori. Veniamo poi accompagnati davanti alla grotta di Lourdes che si trova in alto, quasi a voler proteggere i giardini e, con nostro immenso piacere, troviamo ad accoglierci il nostro Cardinale Bagnasco, Monsignor Bertone e Don Michele.

Ognuno di loro ci parlerà di tante cose belle sulla voglia di metterci in gioco, di non nascondersi ma uscire allo scoperto e parlare di Gesù. I ragazzi vengono invitati ad essere pronti e generosi lungo il cammino della loro vita sia verso se stessi che verso il prossimo.

Lo Spirito Santo è la terza persona della Trinità che unisce le altre due cioè il Cielo e la Terra, come un albero che con le radici è ben piantato in terra ma la sua crescita e la sua vita si rivolgono verso il cielo. Abbiamo bisogno di spendere e vivere bene la nostra vita affinché il nostro cammino verso il cielo sia ricco di Amore per gli altri e per Dio.

Le parole di Don Michele sono molto semplici ed efficaci; partendo da Pietro, colui che è stato il primo Papa proprio lì a Roma e colui che, da semplice pescatore impegnato con il suo lavoro e i suoi affari, ha lasciato tutto, la sua famiglia, la sua barca, il lavoro, la pesca di quel giorno così copiosa e L'HA SEGUITO senza timore, senza rimpianti e con coraggio.

Questi messaggi lanciati ai nostri ragazzi, sono semplici chiamate a cui loro, come ha detto Bagnasco, potranno rispondere quando vorranno e ricordarli non solo in questi giorni o per qualche tempo, ma per sempre, per tutta la loro vita. Loro potranno sempre dire io c'ero, ho visto e ho sentito, ora porto con me un tesoro inestimabile, ora sono sicuro che Dio mi ama.

Nonostante la pioggia siamo felici e carichi di una grande forza che viene impressa nel nostro cuore da queste parole, salutiamo sventolando il nostro cappellino rosso e ci dirigiamo all'interno della Basilica per ammirare le opere d'arte e capire quali siano i significati, gli aspetti storici e biblici dei vari ambienti che

stiamo percorrendo e scoprire le tecniche e gli stili dei vari artisti che hanno reso così imponente ed affascinante questo edificio. Ci spostiamo poi alle Catacombe di Domitilla.

Dopo un pranzo al sacco preparato dalle suore di Fraterna Domus, ci avventuriamo nei sotterranei per scoprire cosa erano e come erano costruite le catacombe, i cimiteri dei cristiani.

Ad alcuni metri di profondità ci troviamo all'interno di una basilica costruita ai tempi dei romani e scopriamo che, per ancora 4 piani inferiori, si sviluppano cunicoli e gallerie contenenti le nicchie aperte e profanate durante il medioevo, che contenevano i defunti cristiani.

Alle 17,30 ci ritroviamo davanti alla basilica



di S.Giovanni in Laterano, la cattedrale della città, qui parteciperemo alla S. Messa celebrata dal nostro Cardinale Bagnasco.

Senza batter ciglio Andrea e Veronica si lasciano invitare a fare i chierichetti, così con un sorriso smagliante, li vediamo in processione al seguito del nostro Cardinale e di tutti gli altri parroci.

E' una S.Messa speciale, tutta per noi, in cui i canti da noi conosciuti, i ragazzi che leggono le preghiere dei fedeli, quelli che raccolgono le offerte, fanno in modo di farci sentire a casa e nelle nostre chiese.

Il Cardinale rivolge ancora alcune semplici parole ai nostri ragazzi, sulla loro fede che deve essere autentica e identica a quella degli apostoli, che sono il nostro riferimento, perchè loro che hanno visto, hanno creduto ed amato seguendo i comandamenti. Ecco, prendendo loro come esempio, anche noi possiamo credere ed amare per essere felici e fortunati.



Domenica 21 maggio, giorno del Signore.

Oggi andremo ad ascoltare l'Angelus del Papa.

Arrivati presso il Colosseo, monumento maestoso che si innalza nel cielo azzurro, che questa mattina qualcuno ci ha voluto regalare, ci fa ritornare indietro nel tempo, ricordando gli svariati colossali sulla storia romana. Partiamo, quindi, per una passeggiata lungo le vie della città a scoprire ed immortalare le sue bellezze.

Una città che alla mattina si presenta vivibile, tranquilla, fresca, ma anche splendida, maestosa, grande, con molto verde.

Attraversando i fori romani ci troviamo davanti all'Altare della Patria e al Campidoglio, qui il nostro intrepido ed esplosivo Andrea inizia ad offrire, con il sorriso, manine di cartoncino con sopra scritte frasi preparate da tutti i compagni di pullman (anche al Giubileo di Genova aveva avuto un successo la sua corsa a consegnare manine di pace ed amicizia ai passanti) anche ai passanti romani e stranieri. Riesce a consegnare quasi 50 manine! Abbiamo scoperto un portento, un ragazzino semplice, pie-

no di vita, sempre pronto a qualsiasi proposta. Bravo Andrea sei speciale!!!

Qualcuno al ritorno ci dirà "E' una perla da coltivare e da non farsi sfuggire"

E' quasi ora. Una scappata al Pantheon, alla Fontana di Trevi e a Piazza di Spagna con lo sfondo della splendida Trinità dei Monti... qualche scatto, qualche piccolo acquisto e via verso Castel Sant'Angelo.

La nostra visita finisce e arriviamo in Piazza S. Pietro, vicino alla fontana di destra risaltano tanti cappellini rossi, è il nostro ritrovo, Genova è tutta lì. Con lo sguardo al cielo e, soprattutto, a quella finestra aperta, aspettiamo ansiosi di vedere comparire il Santo Padre.

Eccolo là, al rintocco delle 12, che appare, piccolo e lontano, ma fa lo stesso..... ci riempie il cuore di felicità! Il suo discorso ci parla di un paraclito che verrà a giudicare per far sparire, finalmente, tutte le divisioni, anche le più impercettibili, che possono venire da piccoli screzi, da chiacchericci inutili, da incomprensioni; colui che ci porterà la pace, la voglia di stare insieme e di far voler bene anche a quelli che ci infastidiscono. Il Papa nomina tutti i presenti nella piazza e, con quel suo tono paterno,



ci avvolge e ci culla durante l'Angelus, al quale i ragazzi, in silenzio, si avvicinano anche non conoscendo le parole latine pronunciate.

E' stato un breve momento ma che ha unito tutti: noi lì presenti e anche quelli che da lontano, lo hanno seguito. Il nostro viaggio finisce con un rientro in allegria per alcuni e riposo per altri.

Come tutti gli impegni, è costato un po' di fatica: la sveglia presto, gli appuntamenti ravvicinati, le corse per la città... ma ne è valsa sicuramente la pena.

Ora siamo ricchi di un qualcosa che non dimenticheremo neanche nei momenti di difficoltà, quando potremo sempre ricordare le parole di incoraggiamento ricevuto e contare su nuove amicizie.

Pregando, avremo la certezza che il Signore ci vuole bene, avendoci affidato ad un Pastore saggio, amante della vita, fiducioso del prossimo e, soprattutto, che sa amare tutti.

Grazie Papa Francesco!



Un augurio speciale ai nostri ragazzi e ragazze, che possano essere apostoli e testimoni nel loro cammino di vita cristiana.



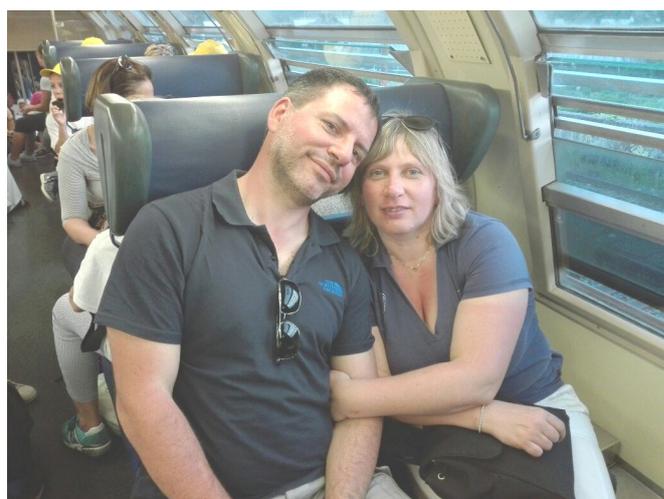
Cristina S.

UN BAGNO DI..... PAPA FRANCESCO!!!!!!









INCONTRO E CENA ISSIMI + GRUPPO CRESIMANDI 26/05/17

Anche per quest'anno abbiamo terminato gli incontri Issimi.

Con l'occasione dell'ultimo incontro e relativa cena, abbiamo avuto ospite il gruppo dei cresimandi. Assieme a loro abbiamo avuto un'esperienza forte di comunità attraverso i giochi, la preghiera e la condivisione della cena.

Una bella serata passata in armonia con improvvisi scatti di gioia pura da parte di alcuni partecipanti con tanta gioia, ma tanta... che per poco si sentivano male dal ridere....!!!!

L'argomento della serata è stato l'esser gruppo, vivo e pulsante, una comunità che cammina e non si ferma, dove ognuno è un ingranaggio importante di una grande macchina, che è la Parrocchia, che è la società in cui viviamo.

Dove ognuno di noi è insostituibile e porta con se un proprio "carisma".

Che cosa aggiungere per farvi capire che questo gruppo composto di ragazzi e ragazze è il nostro futuro e che ha "pulsato forte" in questa serata?

Penso, non c'è da aggiungere nulla, fidatevi!!!!

C'è solo un ringraziamento a Dio che ci preservi questa gioia per il futuro della nostra comunità e preservi questi ragazzi da tutti dai falsi miti con cui quotidianamente anche loro si scontrano.

Ora però lasciatemi un secondo parlare di questo anno vissuto intensamente con i "nostri" Issimi. Innanzitutto un grazie a Massimo e Maria Grazia che, oltre a sopportarmi già normalmente, mi hanno anche sopportato in queste serate-Issime.

Soprattutto un grazie alla tecnologia "evoluta" delle macchine e del bluetooth: senza questa come avremmo fatto le "call" tra macchine anche alle otto di sera passate per decidere cosa fare durante gli incontri???

Un grazie a tutti gli Issimi che hanno partecipato, che hanno riso, che hanno mangiato e bevuto, che hanno discusso, che hanno chattato su WhatsApp...., che hanno camminato assieme facendo un percorso tra la gioia e la consapevolezza di dover crescere e prepararsi ad un mondo "adulto" che non è solo "l'interrogazione", "la verifica", "la tipa, il tipo...." ma qualcosa di più: vivere nella società come cristiano e, soprattutto, come credente.

Ecco quello che abbiamo cercato di fare quest'anno con l'argomento che ci è stato "consegnato"

LA GIOIA: è stato di trasmettere questa "gioia di vivere e di esser dei buoni cristiani".

Un forte abbraccio a tutti gli Issimi da parte nostra e buona estate!!! (anche ai tre "disperati...")

.... e loro sanno chi sono J J J).

Luca Timo





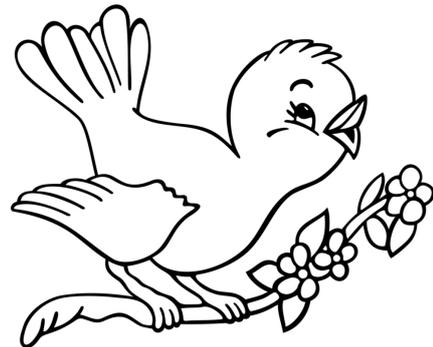
**2 GIUGNO
2017
CONVIVENZA
ALLA
GUARDIA**



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
La paternità di Dio	pag. 4
Spirito Santo, Vieni	pag. 5
Pausa estiva del Catechismo	pag. 5
Cresimandi a Roma 2017	pag. 6-7-8-9
Un bagno di Papa Francesco	pag. 10-11-12-13
Incontro e cena issimi	pag. 14
Convivenza alla Guardia	pag. 15
I tweet di Francesco	pag. 16

I TWEET DI FRANCESCO



Ringrazio Dio per i genitori che cercano di vivere nell'amore e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino.

Impariamo dalla fede forte e servizievole della nostra Madre Maria, per diventare segni vivi della misericordia di Dio.

La gioia cristiana viene dallo Spirito Santo che ci dà la vera libertà e il dono di portare Gesù ai fratelli.

La presenza materna di Maria ci ricorda che Dio mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità.

Esorto tutti ad una comunicazione costruttiva che rifiuti i pregiudizi verso l'altro e trasmetta speranza e fiducia nel nostro tempo.

Il futuro delle nostre società richiede, da parte di tutti, specialmente delle istituzioni, un'attenzione concreta alla vita.